

COMUNITÀ CRISTIANA: LINEE EMERGENTI

LA STOLA E IL GREMBIULE

a cura di Armando Matteo

È ancora tempo di preti?

Nella cultura postmoderna dai contorni ambigui e mobili, e nella stagione del complesso cammino aperto dal Concilio Vaticano II, proprio la figura del prete appare oggi sottoposta a un processo di dissolvenza della propria identità.

Come essere preti del e nel nostro tempo? Quali le priorità? Dove trovare un affidabile punto di consistenza?

Attraverso testi agili e incisivi, la collana intende esplorare l'affascinante avventura del prete tra *stola* e *grembiule*, nella fedeltà a Dio e nella fedeltà all'uomo.

DOMENICO SIGALINI

IL PRETE E I GIOVANI

LA COMPAGNIA DELLA FEDE

Cittadella Editrice – Assisi

INTRODUZIONE

Ci si rifà sempre tutti alla canzone di Celentano che, già negli anni '70, lamentava che all'oratorio non c'è più "*neanche un prete per chiacchierar*". La figura di un presbitero, giovane o maturo non importa, che sta a dedicare tempo a dialoghi lunghi, spesso inconcludenti, talora ricorrenti, altre volte censori, ma sempre amichevoli e graditi, con gli adolescenti o i giovani ha sempre caratterizzato gli ambienti di una parrocchia o di una scuola cattolica.

Oggi non sono vistosi, ma ce ne sono ancora, e molti. Ancora, a tutte le ore, meglio la notte che il giorno, tanti preti sanno ascoltare, parlare, discutere, tornare a ridire con pazienza, sentirsi messi in discussione, confessare i giovani. Assumono forme diverse, avvengono in luoghi impensati come discoteche, spiagge, piazze di città, chiese aperte di notte, scuole.

Ancora un giovane sente il bisogno di qualcuno che lo ascolti, che senta il sussurro delle domande profonde della sua esistenza, che si faccia carico del desiderio di vita piena e della paura di trovarsela sempre vuota e insulsa. Non lo dà a vedere il look con il quale si presenta o il numero di piercing che gli scolpisce la faccia e le orecchie, ma la sete di verità,

di autenticità prende tutti prima o poi nel rischioso mestiere di vivere.

Puoi fare anche qualche annata nel baccano più indiatolato, in tutte le discoteche del circondario, ma presto l'anima caccia il suo urlo e il prete ancora lo può udire. È l'urlo dell'umanità ferita che ha bisogno di una salvezza, di un volto, di un cuore, di una luce.

Si dipana allora lentamente il dialogo, l'amicizia profonda, l'ascolto della Parola, la possibilità di scandagliare il cielo, oltre l'abisso del male che spesso ha già colpito il giovane nonostante il candore del suo volto o la freschezza del suo corpo.

La prima domanda che ti senti dire non è su *chi è Gesù*, ma su *chi sono, dove vado, chi mi ha messo in questo mondo, che futuro ho, che significa questa noia montante che mi prende la vita, perché questo amore, che credevo facile, mi complica l'esistenza, mentre mi apre prospettive impensabili... Mi vendono la felicità, ma non riesco a tenerla fra le mani. Mi promettono, ma non mi danno. Non posso dare alla mia vita l'impronta dei miei sogni, perché me li cambiano in incubi. Generazione da scarto, ci chiamano. Ho energie per conquistare il mondo, ma le devo consumare a vendere prodotti al telefono. Mi dicono che il corpo è mio, che posso farne quel che voglio, ma mi sento espropriato appena lo uso male; lo distribuisco a pezzi a chi me lo carpisce, mi dice, per amore.*

E il prete ha dentro un fuoco che non può far tacere, una persona che lo ha innamorato, una comunità che lo conforta e non ha parole nuove per svelarlo. Ha un amore per Gesù che viene scambiato per questione di bottega; ha segreti di vita che rischiano di essere mescolati al fango dei libertini.

Ma ogni prete ha accettato la sfida e ha potuto, incontrando i giovani, venire a contatto con una presen-

za assolutamente meravigliosa di Dio nell'umanità. In quel loro cuore ha potuto sentire l'anelito di sempre, intuire la bellezza dell'immagine, inconfondibile, sempre rintracciabile, di Dio. Le vite si intrecciano e la persona di Gesù prende il suo posto, il suo Vangelo diventa scelta di vita, percorso di verità per il prete e per il giovane.

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
1. FIDUCIA E GRANDE STIMA PER I GIOVANI	»	8
2. RIPROPORRE LA FEDE COME CONTINUA SFIDA A SÉ, AGLI ALTRI, ALLA CULTURA, AL MONDO	»	16
3. IL PRESBITERO È PER I GIOVANI L'ARTISTA DELL'INCONTRO SACRAMENTALE CON CRISTO	»	23
4. OFFRIRSI AI GIOVANI CON UMILTÀ, COME IMMAGINE CREDIBILE E SPERIMENTABILE DI GESÙ	»	36
5. COSTRUIRE PONTI E NON RESTAURARE MURI	»	42
6. IL PRETE ATTENTO A COSTRUIRE COMUNIONE E COMUNITÀ CRISTIANA	»	51
7. INVESTIRE IN EDUCAZIONE	»	76
8. IL VOLTO DI UN GIOVANE CREDENTE DI FRONTE ALLA SFIDA EDUCATIVA	»	87
9. LA RADICALITÀ EVANGELICA VISSUTA NELLA QUOTIDIANITÀ CON STILE MISSIONARIO	»	106